



«La dirigenza valuti
con attenzione,
ci sono famiglie
che vivrebbero
male questi spostamenti»

redazione@editorialeoggi.info
www.latinaoggi.eu

Timori sulla riorganizzazione

Industria AbbVie conferma l'investimento da 60 milioni di dollari ma valuta l'ipotesi di trasferire la rete commerciale dallo stabilimento di Campoverde a Roma. Una decisione che preoccupa le organizzazioni sindacali

FARMACEUTICA

LUCA ARTIPOLI

Un investimento da 60 milioni di dollari per aprire nuovi reparti ma anche lo spostamento di tutta la rete commerciale dallo stabilimento di Aprilia a Roma. Il piano dell'AbbVie, illustrato dalla dirigenza alle organizzazioni sindacali, presenta luci e ombre. E proprio su queste ombre si soffermano i sindacati, preoccupati per il trasferimento dei dipendenti nella capitale.

La società, durante la riunione di martedì scorso, ha confermato l'intenzione di investire nell'apertura di nuovi reparti all'avanguardia che produrranno medicinali per i mercati di tutto il mondo, aprendo così nuovi scenari nel campo dei farmaci biologici. Tuttavia rispetto all'allarme lanciato dalla Rsu circa lo spostamento della rete commerciale a Roma, la società ha confermato l'esistenza di uno studio di fattibilità in tal senso. Anche se attualmente non è stata presa nessuna decisione ufficiale in merito. Questa prospettiva tuttavia preoccupa le organizzazioni sindacali, che chiedono di mantenere il reparto ad Aprilia. «Invitiamo chi dovrà compiere lo studio a tener conto - spiega Roberto Cecere, segretario generale della Femca Cisl di Latina - che dietro ai numeri ci sono persone, ci sono vite, ci sono famiglie che vivrebbero male questi spostamenti. Non è cosa da poco trasferita tanta gente dall'oggi al domani, ne risentirebbe la qualità della vita con decine di chilometri in più, sulla Pontina».

All'incontro hanno partecipato il direttore delle Risorse Umane di AbbVie Manuela Vacca Maggiolini, il manager



In alto lo stabilimento dell'AbbVie e (in basso) una veduta dall'alto del sito di Campoverde

Risorse Umane dell'azienda Marco Cariani, Vespasiano Di Spirito in rappresentanza di Unindustria Latina, le Rsu di stabilimento e i rappresentanti di Femca Cisl, Ficltem Cgil, Uiltec Uil. E durante l'incontro i sindacati hanno chiesto pre-

Uno studio di fattibilità per quantificare i numeri della scelta

cise garanzie alla multinazionale. Ma sotto questo aspetto molto dipenderà dallo studio di fattibilità che quantificherà gli spostamenti, perché un conto è creare una sede di rappresentanza su Roma mentre altro è trasferire tutta la rete commerciale nella capitale.

«Abbiamo già chiesto all'azienda di valutare - continua Cecere - l'impatto minimo sui lavoratori, ricorrendo a soluzioni alternative da studiare quali il telelavoro e una diversa organizzazione degli uffici. Magari favorendo chi risiede già a Roma. Da parte nostra vigileremo attentamente nel prossimo futuro sulle intenzioni aziendali, non nascondendo l'amarezza per una decisione che rischia di colpire in maniera pesante i lavoratori». ●

